



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-03678 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 372 del 28 ottobre 2024)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto l'interrogante torna sul delicato tema del sovraffollamento carcerario, citando i dati relativi alla Casa circondariale di Roma *Rebibbia Nuovo Complesso* e richiamando l'attenzione, in particolare, sulla questione del regime trattamentale cui sono sottoposti i detenuti sieropositivi.

A questo proposito non si può mancare di sottolineare innanzitutto che il Governo Meloni, con il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, cd. "Carcere sicuro", ha dato risposte straordinarie ed energiche all'emergenza del sovraffollamento, ma anche soluzioni adeguate, proporzionali e lungimiranti ai problemi strutturali, trascinati da anni, del sistema penitenziario.

Tra le misure più significative, ci si limita a richiamare l'imponente opera di investimento per il reclutamento del personale degli istituti penitenziari e l'istituzione del Commissario straordinario per le carceri, che avrà il compito di attuare in tempi rapidissimi il piano nazionale di interventi per l'aumento del numero dei posti detentivi e per realizzare i nuovi alloggi destinati al personale di polizia penitenziaria.

Di queste misure si potrà presto giovare anche la Casa circondariale di Roma *Rebibbia Nuovo Complesso*.

Invero, dalle notizie acquisite presso il Dipartimento per l'Amministrazione Penitenziaria, i dati riferiti all'organico della Casa circondariale in discussione

evidenziano che, a fronte di un organico previsto di 939 unità, la forza presente è pari, allo stato, a complessive n. 673 unità, inferiore, dunque, rispetto a quella prevista, di complessive n. 282 unità.

In particolare, le carenze si rilevano nel ruolo dei funzionari (pari a -2 unità), nel ruolo degli ispettori (pari a -21 unità), nel ruolo dei sovrintendenti (pari a -10 unità) e nel ruolo degli agenti/assistenti (pari a -233 unità).

Come ribadito in altre occasioni, il Ministero, a differenza del passato, pone forte attenzione alle esigenze di garantire un efficace *turn over* del personale:

- con riguardo alla carriera dei *funzionari*, il 18 dicembre 2023 è stato avviato il VII corso per il conseguimento della qualifica di commissario, relativo al concorso per 120 posti di allievo commissario elevato successivamente a 132. Al termine del corso si provvederà, dunque, alla distribuzione delle risorse tra i vari Istituti penitenziari in ragione delle vacanze organiche esistenti;
- il 5 maggio scorso ha preso avvio il corso di formazione per la qualifica iniziale di *vice ispettore* relativo al concorso per 411 posti (378 uomini e 33 donne);
- quanto al ruolo dei *sovrintendenti*, all'esito di apposito concorso interno sono stati assegnati al reparto di Polizia penitenziaria dell'Istituto n. 20 unità maschili e n. 2 unità femminili;
- il ruolo di *agenti/assistenti* è stato incrementato di n. 24 unità (22 del ruolo maschile e 2 del ruolo femminile); inoltre, il 22 luglio scorso ha preso avvio il 184° corso di formazione di Allievi Agenti, all'esito del quale si terrà conto delle rilevate carenze.

Quanto agli organici dell'area trattamentale, la Direzione penitenziaria ha evidenziato che attualmente si registra la carenza di due unità per gli psicologi e la necessità di un altro dirigente per le esigenze della U.O.S. Nuovi Giunti, per un totale di tre unità.

Per quanto riguarda la figura professionale degli psichiatri, escluso il Direttore della U.O.C., sono presenti due dirigenti a tempo pieno. Sono presenti, inoltre, tre psichiatri specialisti convenzionati con orario ridotto, per un totale complessivo di 46 ore settimanali.

Il Direttore U.O.C. Salute penitenziaria ha rappresentato, altresì, che presso la Casa circondariale di *Rebibbia Nuovo Complesso* gli infermieri e gli operatori socio-sanitari e assistenziali sono in numero adeguato alle esigenze della popolazione detenuta e svolgono la propria attività h 24. Tale personale è assunto da una cooperativa, secondo specifiche disposizioni di legge.

Il reparto infermieristico non è affatto sprovvisto di materiale infermieristico né di barelle, che sono due e che, in caso di necessità, servono per tutti i servizi sanitari del G14.

In relazione, infine, alla figura dei mediatori linguistici e culturali, si evidenzia che l'unico posto previsto in pianta organica risulta – contrariamente a quanto sostenuto dall'interrogante – coperto.

Con riferimento poi alle presenze detentive, presso la Casa circondariale di Roma *Rebibbia Nuovo Complesso*, alla data del 20 novembre 2024, sono presenti un totale di n. 1.578 detenuti, a fronte di una capienza regolamentare pari a complessivi n. 1.170 posti disponibili, con un rapporto presenti/posti regolamentari disponibili pari al 149,29%. Ciò nonostante, non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, in quanto i detenuti si trovano in spazi compresi tra i 3 e i 4 mq.

Ad ogni buon conto, sono stati adottati di recente dalla Direzione generale dei detenuti e del trattamento provvedimenti deflattivi extra distretto dalla casa circondariale di Rebibbia verso altri istituti penitenziari del Distretto.

Con particolare riguardo, infine, al regime trattamentale cui sono sottoposti i detenuti sieropositivi, va innanzitutto evidenziato che il padiglione G14 è articolato su due piani e comprende l'infermeria destinata ai detenuti portatori di particolari problemi di carattere sanitario, ivi allocati a seguito di una specifica richiesta da parte dei sanitari degli altri reparti presenti nell'istituto.

Vi è poi una sezione A.T.S.M. destinata ai detenuti in osservazione psichiatrica ex art. 112 o.p. e una sezione destinata ai detenuti affetti da H.I.V., i cui parametri di immunodeficienza risultano essere particolarmente gravi da non poter essere allocati in reparti ordinari.

Alla data del 19 novembre 2024, i detenuti presenti nel padiglione G14 sono complessivamente 52, di cui 29 nella sezione circondariale infermeria, 18 nella sezione H.I.V. livello intermedio e 5 nella sezione A.T.S.M.

La Direzione penitenziaria e gli operatori tutti sono assiduamente impegnati nel far superare tale stigmatizzazione tramite un'offerta trattamentale dedicata ai detenuti ubicati nella sezione H.I.V., impegnandoli in attività ricreative anche fuori dal reparto.

In generale, all'interno del reparto G14 vengono attuate offerte trattamentali che riguardano tutta la popolazione detenuta dell'istituto. All'interno delle sezioni vengono affissi specifici avvisi con cui i detenuti associati al reparto infermeria sono informati delle varie e molteplici attività trattamentali che si svolgono in tutto l'istituto.

Spesso, però, l'adesione da parte di coloro che si trovano nel reparto G14 è esigua. La partecipazione alle attività trattamentali tiene conto anche delle particolari patologie di carattere sanitario di cui i detenuti sono portatori.

Numerose sono le attività trattamentali previste per la popolazione detenuta del Nuovo Complesso: sono previsti percorsi scolastici, anche universitari e di formazione professionale, che sono aperti a tutti, corsi di biblioteconomia, corso di informatica, un laboratorio sartoriale e un laboratorio di arte orafa.

Inoltre, è possibile partecipare ad attività teatrali, al corso di giornalismo e al corso di poesia.

Sono previsti incontri sulla giustizia riparativa. Vi è un progetto sulla genitorialità "*Padri e figli*" organizzato dall'Università *La Sapienza* di Roma.

Sono, poi, in fase di organizzazione proposte specifiche da attuare all'interno del reparto G14. In particolare, si sta organizzando un corso di *yoga* presso la sala adibita alle attività, che vedrà impegnati i detenuti ristretti presso detto reparto.

La Direzione ha, inoltre, riferito che è in programma un ampliamento del numero delle attività da proporre all'interno del reparto con laboratori di scrittura creativa e attività ricreative (ad es., il gioco degli scacchi).

Ciò detto, si coglie l'occasione offerta dall'atto parlamentare in oggetto per ribadire, ancora una volta, il fermo impegno di questo Governo ad attuare in tempi

rapidissimi il piano nazionale di interventi di edilizia penitenziaria, affinché l'esecuzione della pena avvenga con modalità davvero rispettose della dignità umana, in luoghi sicuri, come sancito dall'articolo 27 della nostra Carta costituzionale.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)